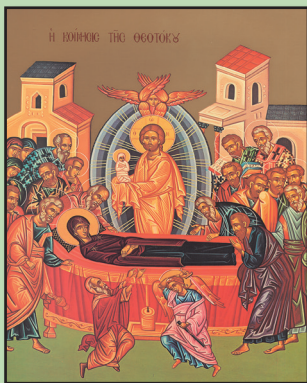




E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 15 AGOSTO 2022

**Dormizione della Santissima Signore nostra, Madre di Dio e sempre
vergine Maria.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

CATECHESI MISTAGOGICA



Il vangelo di oggi riporta l'episodio di Marta e Maria, le due sorelle di Lazzaro. Gesù è in cammino verso Gerusalemme, dove ormai si sta compiendo la sua "ora". Durante questo ultimo grande viaggio fa una sosta a casa di amici appunto a Betania (che significa "casa dei poveri"). Gesù, il Povero, viene accolto e onorato con premurosa e amorevole sollecitudine. Marta lo accoglie: è lei la padrona di casa, donna pratica, generosa, tutta disponibile al servizio di Gesù e dei suoi discepoli. Subito però appare anche l'altra sorella, dal temperamento molto diverso, all'apparenza addirittura opposto. Seppure sembrano contrapposte le due sorelle hanno in comune un tratto molto bello: la loro piena disponibilità, la loro premurosa attenzione nella quale esprimono il dono di sé stesse, sembra quasi che si completino a vicenda. Interrompendo quello che stava facendo, Maria rimane con Gesù, si pone ai suoi piedi e lo ascolta in silenzio, come bevendo a una fresca sorgente. La sorella Marta si allontana per preparare tutto quello che l'ospitalità richiede: è facile immaginare lo scompiglio che si è creato all'arrivo di ospiti senza preavviso. Facilmente

in questi casi ci si lascia prendere dall'agitazione. Se almeno qualcuno la aiutasse... e ovviamente il pensiero va alla sorella che, tutta presa da Gesù è noncurante di tutto il resto. Marta si fa avanti e manifesta apertamente la sua disapprovazione: senza saperlo, ci svela il motivo del perché è così agitata, ansiosa, occupata, preoccupata, sempre distolta dalle molte cose da fare. Lo svela attraverso le parole che rivolge a Gesù: "*Signore, non ti curi che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti*"; dunque non solo la sorella non ha compreso il gran da farsi, ma lo stesso Gesù non considera l'agitazione del momento. Sembra dirgli: "Almeno tu non trattenerla, tu che hai più buon senso di lei, richiamala al suo dovere!" Inconsciamente Marta tenta di attirare l'attenzione su di sé, si sente non considerata nel momento, pensa che Gesù, che Dio, sia disinteressato a lei e a quello che sta facendo. Gesù risponde a Marta con dolcissima e infinita pazienza, ma con altrettanta chiarezza, e le rivela che, attraverso questo modo di pensare, lei si è scelta per la vita la parte peggiore, la parte guidata dall'ansia e dai pensieri, non condannando però l'operatività di Marta ma semplicemente creando una gerarchia. Maria ha intuito che la cosa più importante è accogliere lasciandosi accogliere. Maria non è più buona di Marta, ha semplicemente compreso che la cosa più importante è l'ascolto umile e sereno del Signore e di tutto quello che Lui ha da rivelare. Molto spesso gli esegeti hanno identificato Marta con la vita religiosa attiva e Maria con la vita religiosa contemplativa; non vi è errore più grave poiché, ciò che il Vangelo odierno insegna e che nella vita del cristiano non c'è azione che non provenga dalla contemplazione e viceversa, per questo motivo all'inizio si è detto che le sue sorelle si completano a vicenda. La dimostrazione di ciò che si è detto viene espressa dall'ultimo versetto del brano odierno, estrapolato da un capitolo successivo di Luca: "beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica", cioè coloro che dopo aver contemplato passano all'azione. L'esempio più sublime è la Madre di Dio, di cui oggi celebriamo la Dormizione.

Attualizzazione del brano

Siamo quotidianamente messi alla prova e sistematicamente diventiamo la Marta della situazione. Probabilmente la tendenza appartiene al mondo moderno che trova il suo dinamismo nell'apparire, nel non fare brutta figura. Da un lato è anche giusto perché ciò che ci contraddistingue è l'accoglienza ma è necessario prestare attenzione a non impegnarsi troppo nel materiale tralasciando il lato spirituale: è più importante il pranzo della Domenica con gli ospiti o la partecipazione alla Divina Liturgia? È necessario in tutte le situazioni trovare il giusto equilibrio: non ci può essere azione senza contemplazione e viceversa.

Grande Dossologia e l'Apolitikion "En ti Ghennisi".

1^a ANTIFONA

Alalàxate tò Kirìo pàsa i ghì.
Psàlate dhì tò onòmati aftù, dhòte
dhòxan enèsi aftù.

*Tès presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson
imàs.*

Thèrritni fort Zotit, ka gjithë
dheu; këndonì ëmrit të tij, jipni
lavdi nderës së tij.

*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,
shpëtona.*

Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome, dategli
gloria con la lode.

*Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

Agapà Kirios tàs pilas Siòn, ipèr pànda tà skinòmata Iakòv.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en aghiàs thavmastòs, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti do mirë dyert e Sionit më se gjithë tendat e Jakovit.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë * o i çuditshëm ndër shëjtrat * neve që të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore ama le porte di Sion più di tutte le dimore di Giacobbe. *O Figlio di Dio, che sei mirabile tra i santi, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

3^a ANTIFONA

Etimi i kardhìa mu, o Theòs, etimi i kardhìa mu; àsome kë psalò en ti dhòxi mu.

*En ti Ghennisi tin parthenian efilaxas, * en ti Kimisi tòn kòsmon u katèlipes, * Theotòke. Metèstis pròs tin zoìn, * Mitir ipàrchusa tìs zoìs, * kë tes presvies tès sès litrumèni * ek thanàtu tàs psichàs imòn.*

Është gati zëmra ime, o Zot, është gati zëmra ime; do të këndonj e do të psall në lavdinë time.

*Në të lindurit * virgjërinë Ti përmbajte * dhe në të fleturit botën nëng lireve o Hyjlindse * Ti shkove në jetën sepse Ti je Mëma e jetës * edhe me lutjet e tua * shpritrat tanë ti shpëton nga vdekja. (H.L., 96)*

Pronto è il mio cuore, o Dio, pronto è il mio cuore; canterò e inneggerò nella mia gloria.

Nel parto hai conservato la verginità e nella dormizione non hai abbandonato il mondo, o Madre di Dio; tu passasti alla vita, essendo madre della vita, e con le tue preghiere liberasti le anime nostre dalla morte.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en aghiàs thavmastòs, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë * o i çuditshëm ndër shëjtrat * neve që të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei mirabile tra i santi, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKION

TONO I

En ti Ghennisi tin parthenian efilaxas, * en ti Kimisi tòn kòsmon u katèlipes, * Theotòke. Metèstis pròs tin zoìn, * Mitir ipàrchusa tìs zoìs, * kë tes presvies tès sès litrumèni * ek thanàtu tàs psichàs imòn.

Në të lindurit * virgjërinë Ti përmbajte * dhe në të fleturit botën nëng lireve o Hyjlindse * Ti shkove në jetën sepse Ti je Mëma e jetës * edhe me lutjet e tua * shpritrat tanë ti shpëton nga vdekja. (H.L., 96)

Nel parto hai conservato la verginità e nella dormizione non hai abbandonato il mondo, o Madre di Dio; tu passasti alla vita, essendo madre della vita, e con le tue preghiere liberasti le anime nostre dalla morte.

KONDAKION

TONO II

Tin en presvies * akìmiton Theotòkon, * kë prostasies * ametàtheton elpidha * tàfos kë nèkrosis uk ekràtisen; * os gàr zoìs Mitèra * pròs tin zoìn metèstisen * o mìtran ikìsas aipàrthenon.

Varri dhe vdekja nëng e përmbajtìn Hyjlindsen * të pafjetur në lutjet dhe shpresë e pandërruar në mbrojtjet * sepse si mëmë jetje e shkoi në jetën * Ai që banoi në gjirin e saj * gjithmonë virgjër. (H.L., 96)

La tomba e la morte non prevalsero sulla Madre di Dio che intercede incessantemente per noi pregando e rimane immutabile speranza nelle nostre necessità. Infatti Colui che abitò un seno sempre vergine ha assunto alla vita colei che è madre della vita.

APOSTOLO (Fil 2, 5 - 11)

- L'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore. (Lc 1, 46 - 47)
- Perché ha guardato l'umiltà della sua serva; d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. (Lc 1, 48)

- Shpirti im madhëron Zotin edhe gëzohet te Perëndia, shpëtimtari im. (Lc 1, 46-47)
- Sepse ai ruajti përlësinë e shërbëtores së tij e njo se soteparet gjithë gjeneratat do të më thërresën të bekuar. (Lc 1, 48)

DALLA LETTERA DI PAOLO AI FILIPPESI

Fratelli, abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Alliluia (3 volte).

- Sorgi Signore, verso il luogo del tuo riposo, tu e l'arca della tua santità. (Sal 131, 8)

Alliluia (3 volte).

- Il Signore ha giurato a Davide la verità e non la ritratterà: "Il frutto del tuo seno io porrò sul tuo trono"! (Sal 131, 11)

Alliluia (3 volte).

NGA LETRA E PALIT FILIPJANËVET

Vëllezër, patshi ndër ju të njëjtat ndjenja që qenë te Jisu Krishti, i cili, megjithëse ish ikona e Perëndisë, nëng e mbajti si privilegj të qënurit gjithnjë me Perëndinë. Po mbrazi vetëhenë e tij e muar formë shërbëtori e u bë si njerëzit, te fytyra i njohur si njeri; përuli vetëhenë e tij e u bë i gjëgjishëm njera te vdekja, e te vdekja mbi kryqe. Prandaj Perëndia e lartësoi e i dha një emër që është përmbi çdo tjetri emër; ashtu që, tek emri i Jisuit, u përultit çdo gju ndër qiel, mbi dhe e nën dhe, e çdo gjuhë rrëfytet se Jisu Krishti është Zoti, për lavdi të Perëndisë Atit.

Alliluia (3 herë).

- Ngreu, o Zot, dhe eja në vendin ku pushon ti dhe arka e forcës sate. (Ps 131, 8)

Alliluia (3 herë).

- Zoti iu betua Davidit në të vërtetë dhe nuk do të ndryshojë: "Unë do të vë mbi thronin tënd një pemë të të përbrendëshmeve të tua". (Ps 131, 11)

Alliluia (3 herë).

VANGELO (Lc 10, 38 - 42; 11, 27 - 28)

VANGJELI

In quel tempo, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille che mi aiuti». Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta». Mentre diceva questo, una donna alzò la voce in mezzo alla folla e disse: «Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

Nd'atë mot, ture ecur, Jisui hyri te një katund; dhe një grua, që ja thojn Martë, e priti te shpia e saj. E ajo kish një motër, që thërritej Marie, e cila u ul afër këmbëve të Jisuit e gjëgjij fjalën e tij. Po Marta lodhej shumë ture shërbyer e i vate përpara e i tha: "O Zot, nëng kujdese se ime motër më la të vetme të shërbenj? Thuaji poka asaj të më ndihënj". U përgjegj Jisui e i tha: "Martë, Martë, ti llave e kujdese për shumë shërbise, po një shërbes i vetëm duhet: Maria zgjodhi pjesën më të mirë, që asaj nëng do t'i nxiret". E kur ai thoj këto, një grua ndë mes të gjindjes ngrëjti zërin e tha: "I lumtur gjiri që të mbajti e sisët ka nduke qumshtit!". Po ai tha: "Të lumtur më shpejtë ata që gjegjjen fjalën e Perëndisë dhe e ruajën".

MEGALINARIO

E ghenè pàse * makarizomèn se * tìn mònin Theotòkon. * Nenikinde * tis fiseos i òri * en sì, Parthène àchrande; * parthenèvi gâr tòkos, * kè zòin promnistèvete thànatos. * I metà tòkon Parthènos, * kè metà thànaton zòsa, * sòzis ài, * Theotòke, tìn klironomian su.

Gjithë gjeneratat tyj të lumtur t'thërresim * të vetmen Hyjlindse * Tek ti u mundën ligjët e naturës, o Virgjëreshë e tërëdëlirë * Lindja jote virgjërore edhe vdekja jote të paralajmëron * Ti pas të lindurit virgjër * edhe e gjallë pas vdekjes * trashëgimin tënd, o Hyjlindse, për gjithmonë shpëtoje. (H.L., 97)

Tutte le generazioni ti proclamano beata, o sola Madre di Dio. Sono vinte in te le leggi della natura, o Vergine immacolata: il tuo parto infatti è verginale, e la tua morte ha attratto la vita. O tu che dopo il parto sei vergine, e dopo la morte viva, salva sempre, o Madre di Dio, la tua eredità.

KINONIKON

Potirion sotiriu lïpsome, kè tò ònoma Kirïu epikalësoma. Allilua. (3 volte)

Kupë shpëtimi do të marr, dhe ëmrin e Zotit do të thërres. Allilua. (3 herë)

Prenderò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. Allilua. (3 volte)



PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,
che con una vocazione santa
hai chiamato noi, tuo popolo,
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,
e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,
vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci,
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,
possa il tuo vivificante Spirito renderci
sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio,
per una Chiesa missionaria,
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità,
convocate in cammino sinodale,
perché crescano come vigna feconda
che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,

possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito
per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato
e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore,
uno spirito di autentico servizio
affinché le nostre Chiese
possano splendere della Tua luce inaccessibile
e contribuire all'unità dei cristiani
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità,
che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;
edifica la tua Chiesa,
della quale noi siamo pietre vive,
come tempio santo della tua gloria;
veglia con amore di Padre
sul cammino della nostra vita
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,
dove perenne è la lode e l'intercessione
di coloro che ci hanno preceduti nella fede
e che, con la Santissima Madre di Dio,
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,
la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme
sia immagine della Santissima Trinità.
Per le misericordie del tuo Figlio unigenito
con il quale sei benedetto
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.